

PER LUIGI MANCONI E PER L'ASSOCIAZIONE – “A BUON DIRITTO, ONLUS”

Ho avuto l'onore di conoscere Luigi Manconi leggendo un suo / mio articolo, pubblicato dall'Espresso (agosto del 2020).

La sua capacità di raggiungere ignari ed ignavi mi ha colpito come luce riflessa da uno specchio...

Raccontare la mia storia non è facile, neppure per me che ne sono protagonista...

Eppure Luigi ci è riuscito con un'analogia, paragonandomi al mitico prodotto di Fitzgerald, il “Grande Gatsby”.

Esagerato, alcuni diranno, intelligentemente anticonformista, altri ribatteranno, perché attraverso la risonanza di tale mitico personaggio è riuscito a raccontare la storia di un uomo in carne ed ossa.

Ho vissuto una vita colma d'avventure, ma quella più estrema la sto vivendo ora, deprivato dei diritti che ogni uomo eredita insieme al codice genetico.

Oltre all'etica impeccabile, ho scoperto in Manconi la sensibilità ed il cuore di un uomo che da due decenni lotta contro l'ingiustizia, armato dell'Associazione da lui fondata: A Buon Diritto, affinché non si ripetano clamorosi abusi giudiziari come il mio...

E quando comunque accade, cerca d'entrare nella coscienza della gente comune, quella che ha voce anche per chi, sopraffatto, è muto.

A Buon Diritto promuove a livello nazionale ed internazionale, il riconoscimento di ciò che spetta ad ogni uomo fin dalla nascita: *la libertà*.

Un diritto inalienabile che, pur essendo previsto da codici ed ordinamenti, in realtà troppo spesso non viene tutelato, tanto per convenienza quanto per indifferenza.

E' facile, infatti, far finta di non vedere o sentire, evitando ogni contatto sensoriale con la sofferenza derivata dalla soppressione.

E' doveroso menzionare, a proposito, la vergognosa invasione ingiustificata e non provocata dell'Ucraina, un avviso di come la storia si ripeta, ma non insegna...

Questa volta superando se stessa per folle crudeltà e totale mancanza di rispetto nei confronti dei più sacri valori umani.

Quanto lavaggio di cervello o quanta paura sono riusciti ad inculcare nei soldati che di nome dovrebbero fare la guerra ad altri soldati in uniforme o meno, ma non certo fare tiro al bersaglio con vecchi e bambini indifesi ed innocui, od incuranti delle catastrofiche conseguenze, con la più grande centrale nucleare attiva in Europa. Se è vero che i tiranni tendono, nella stragrande maggioranza dei casi, a terminare la loro vita in fuga, per poi venire appesi o fucilati, è anche vero purtroppo, che le atrocità commesse non trovano un rimedio postumo. Se un'ingiustizia individuale è un'ingiustizia verso l'intera umanità, allora quanto sta accadendo è un salto di migliaia d'anni nel passato della civiltà.

L'espressione di stupore ed incomprendimento sul viso di un detenuto innocente, è un'immagine che marchia più d'ogni ferro caldo...

Ma l'espressione di sofferenza, sul viso del popolo ucraino impotente supera di gran lunga quella indotta dal mio predicato..

In occasione del ventesimo anniversario dell'Associazione voglio complimentarmi per il lavoro esemplare svolto fino ad ora, augurandovi altri vent'anni a spada tratta a difesa degli oppressi.

Con ammirazione e gratitudine,
Chico forti.